



NO al business del randagismo!

“il suo padrone lo ha reso un randagio, il suo carceriere un investimento...”

(Lav, Lega antivivisezione)

Il randagismo a Castellammare sta assumendo livelli intollerabili.

L'Amministrazione continua ad evitare di affrontare il problema in modo serio, senza avvalersi della collaborazione delle associazioni animaliste che operano sul territorio, ovvero di coloro che hanno tra i loro compiti statutari il benessere e la protezione degli animali, così come previsto dal Legislatore.

Preferisce invece rivolgersi a privati che fanno questo lavoro per professione e non per passione: per quale motivo?

Preferisce mantenere in atto una convenzione con un canile privato sito in altro Comune per ospitare cani di comprovata pericolosità e morsicatori, pagando un determinato compenso giornaliero a carico dei Cittadini, anche se i cani accalappiati sembra che non sempre presentino tali caratteristiche.

Solo nel 2005 sono stati accalappiati circa cento cani, di cui quindici sarebbero morti solo negli ultimi due mesi: per quale motivo?

E anche quando, finalmente, l'Amministrazione sembra rendersi conto che l'approccio giusto al problema è la sterilizzazione e la successiva reimmissione sul territorio, come previsto anche dal Legislatore, lo fa senza preventivamente informare i Cittadini e chi li rappresenta in Consiglio comunale su chi, come, quando verrà avviato tale programma.

E sembra che anche in questo caso le associazioni animaliste stabiesi verranno accuratamente escluse: per quale motivo?

Il cane è un bene della società e non un peso di cui liberarsi nel più breve tempo possibile, e come tale va rispettato e tutelato.

***Il randagismo è una piaga che colpisce il cittadino ma anche il cane,
violentandolo ed umiliandolo***

Rosa Cuomo
Capogruppo consiliare Costruiamo Insieme Castellammare di Stabia